



Una passione Balcanica, calcio e politica nell'ex Jugoslavia

Descrizione

Un libro unico nel suo genere per quanti amano il calcio e i Balcani. Parliamo del libro di [Giordano Merlicco](#) "Una passione balcanica. Calcio e politica nell'ex Jugoslavia dall'era socialista ai giorni nostri", pubblicato dall'editore pugliese [Besa Muci](#).

Unico perché coniuga sapientemente lo sport principe della vecchia **Jugoslavia** socialista e delle nuove repubbliche nate dalla sua dissoluzione con la politica della quale è stato, non solo uno strumento importantissimo di consenso, ma anche una sorta di emanazione. E, per qualcuno, dopo, anche una continuazione della guerra interetnica o un riflesso dei rapporti interetnici e interconfessionali all'interno delle diverse componenti etniche e religiose dei singoli Stati.

Una scuola di calcio unica da cui sono usciti grandi campioni

I più anziani e meno giovani ricorderanno il grande calcio jugoslavo, i tanti campioni che le diverse squadre cittadine, dalla **Stella Rossa** al **Partizan** di Belgrado, dalla **Dinamo di Zagabria** all'**Hajduk di Spalato**, per citare le principali, hanno poi fornito alla nazionale della ex Jugoslavia (si pensi al serbo **Siniša Mihajlović**, al croato **Zvonimir Boban** o allo stesso **Dejan Savićević**, montenegrino, che di questo libro ha firmato la prefazione). Squadre che poi nel tempo hanno resistito alla loro fama e che ancora adesso sono protagoniste sia nei nuovi campionati statali che in quelli internazionali, con la differenza di una mutazione al loro interno di alcuni riferimenti nei simboli, nella storia e nello spirito, intendendo con questa parola il humus sociale e culturale che era stato alle origini della loro composizione.

Lo sfaldamento della Jugoslavia di Tito

Squadra per squadra, per quanto riguarda le maggiori nel contesto di ogni singolo Paese, Merlicco analizza, con ammirevole ricchezza di particolari, storia e mutamenti alla luce dei rivoltamenti che la Jugoslavia di [Tito](#) ha subito, non solo dopo il suo crollo, ma negli anni stessi che hanno preceduto, con il coinvolgimento diretto della politica e dei suoi maggiori protagonisti, da [Slobodan Milošević](#) a [Franjo Tuđman](#), da [Aleksandar Ranković](#) alias "comandante" Arkan a [Radovan Karadžić](#)

, passando, paradossalmente, per gli accordi di Dayton che, sancendo una Bosnia Erzegovina formalmente unita, ma divisa al suo interno dalle spezzettature etniche e religiose, ha fatto sã di trascinare queste ultime pure nel campionato di calcio locale.

La partita che precedette il conflitto

Emblematica, a riguardo, la partita [Dinamo-Stella Rossa](#) nello stadio **Maksimir** di **Zagabria** del 13 maggio 1980, per molti il vero inizio della guerra che sarebbe scoppiata ufficialmente lâ™anno dopo. Ma prima ancora, ovvero nel corso degli anni Ottanta, dopo ovviamente la morte di Tito, le singole squadre locali, tutte nate come espressioni dei comunisti (Stella Rossa) o dei partigiani (Partizan) o dei ferrovieri (Dinamo) e cosã via, sono state usate in chiave di affermazione nazionalista: serba per la Stella Rossa (il cui colore ormai ha solo un significato folkloristico) e il Partizan; croata per la Dinamo e lâ™Hajduk (nazionalismo usato dai tifosi delle rispettive due squadre di Zagabria e di Spalato, anche contro, ad esempio, la squadra del Rijeka della cosmopolita Fiume, accusata per questo di essere serba, nel significato di traditrice, perchã di scarso sentimento patriottico croato).

Le squadre in mano agli estremisti di ciascuna fazione

Naturalmente, i mutamenti radicali sono avvenuti durante e a guerra finita. La Stella Rossa ã stato strumento nelle mani di MiloÅjeviã, che ha consegnato il tifo organizzato nelle mani di Arkan, mentre sulla Dinamo di Zagabria ha pesantemente influito Tuãjman, il quale, finchã ã vissuto â€“ contrariamente alla volontã dei tifosi che lo hanno a lungo dileggiato â€“ ha cambiato il nome della squadra in Croatia, per farne espressione e simbolo dellâ™unitã del popolo croato (nome, che dopo la morte di Tuãjman ã tornato ad essere Dinamo). Venendo alla Bosnia Erzegovina, si ã verificato che il campionato unitario ha dato vita a squadre che sono ciascuna espressione delle diverse entitã etniche e religiose che compongono lo Stato secondo lo schema tripartitico di Dayton. La conseguenza ã stata che *â€œle partite di club sono diventate altrettanti scontri tra nazioni (â€!) Borac-Sarajevo viene cosã percepita come uno scontro tra serbi e bosgnacchi (i musulmani n.d.r), Zrinjski-Å½eljezniã•ar come una partita tra croati e bosgnacchiâ€* Con il bel risultato che *â€œsugli spalti gli ultrã fanno sfoggio di simboli nazionali e inscenano provocazioni su base etnica; gli incidenti sono quindi frequenti, perfino in caso di partite amichevoliâ€•.*

Diego Zandel

Giordano Merlicco, Una passione balcanica â€“ calcio e politica nellâ™ex Jugoslavia dallâ™era socialista ai giorni nostri, Besa Muci editore, pag. 300, â, -. 17,00

CATEGORY

1. Arte e Cultura

POST TAG

1. Besa Muci
2. Dinamo Zagabria
3. Franjo Tuãjman
4. Giordano Merlicco
5. Jugoslavia

6. Radovan Karadžić
7. Slobodan Milošević
8. stella rossa
9. Tito
10. Veljko Rašatović

Categoria

1. Arte e Cultura

Tag

1. Besa Muci
2. Dinamo Zagabria
3. Franjo Tuđman
4. Giordano Merlicco
5. Jugoslavia
6. Radovan Karadžić
7. Slobodan Milošević
8. stella rossa
9. Tito
10. Veljko Rašatović

Data di creazione

23/01/2024

Autore

zandel

default watermark